

Gavi, il Comune non dà gli atti Si allontana il rientro a casa

Documenti negati al perito del tribunale che deve decidere per gli sfollati

il caso
GIAMPIERO CARBONE
GAVI

Rischiano di prolungarsi i tempi della perizia che il geologo incaricato dal tribunale di Alessandria deve redigere per stabilire se gli sfollati di località Baracchino, a Gavi, potranno rientrare nelle loro case, abbandonate dal 13 ottobre scorso, giorno dell'alluvione.

3 famiglie Franco Destro è uno degli abitanti delle case dichiarate inagibili e ieri osservava amareggiato la frana

Località Baracchino

Quel giorno una frana staccatasi dalla strada provinciale 160 per Francavilla Bisio è finita addosso alle abitazioni, invase dal fango, e uno dei residenti, Corrado Napoleone, ha rischiato più degli altri la vita, finendo sotto i detriti e cavandosela con una gamba rotta. Le tre famiglie (Destro e Ravenna le altre due) da allora vivono altrove in affitto: un disagio e una spesa in più.

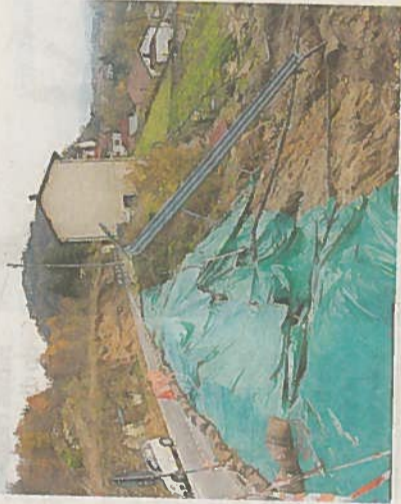
8 mesi Da quando quel 13 ottobre il terreno franò Gli sfollati di Gavi da allora vivono altrove in affitto

Contenzioso

Ne è nato un contenzioso fra gli sfollati, che hanno citato in giudizio la Provincia, titolare della strada 160, e il Comune, che ha ritirato l'ordinanza con la quale doveva essere costruito un muro a difesa delle case, lasciando in vigore il provvedimento di inagibilità degli edifici, senza aiutare le famiglie e sostenendo che il problema era della Provincia.

Sopralluogo

Pochi giorni fa Giovanni Marco Bosetti, geologo di Acqui incaricato dal tribunale, si è recato sul luogo della frana per valutare la situazione, oltre che della casa della famiglia Napoleone, la più colpita



LA STAMPA
GIOVEDÌ 18 GIUGNO 2015

Qui sopra la strada nella foto del 20 novembre
A destra un'immagine di ieri: nulla è cambiato

dalla frana, e delle altre due abitazioni. Presenti anche i periti delle parti in causa. Bosetti, con un mandato del tribunale, è andato in municipio per visionare il piano regolatore e conoscere gli eventuali vincoli idrogeologici nella zona franata, in modo da poter redigere la perizia. Il professionista ha però ricevuto un diniego dai tecnici comunali.

«Il Comune - spiega l'avvocato Renato Speciale, legale delle famiglie sfollate - avrebbe detto al perito di fare richiesta formale di accesso agli atti. Un comportamento inusuale vista la situazione dei miei clienti, costretti fuori casa ormai da otto mesi per un rimpallo di responsabilità tra i due enti. Il comportamento dell'amministrazione comunale rischia di far allungare i tempi della perizia. Il giudice ha dato tempo fino al 12 agosto ma è possibile che sia necessaria una proroga».

Il Comune non replica

Il giudice ha fissato al 30 settembre la prossima udienza, nella speranza che la perizia possa essere pronta per quella data. Bosetti, che non smentisce l'episodio, preferisce non lasciare dichiarazioni. Silenzio anche dal sindaco Nicoletta Albano, alla quale abbiamo chiesto la sua versione dei fatti e i motivi del diniego. L'avvocato Speciale annunciava voler verificare se il Comune abbia ricevuto dallo Stato fondi a favore degli sfollati.